

Congiuntivo/indicativo nel periodo ipotetico

07/26/2021 22:26:04

FAQ Article Print

Category:	DICO	Votes:	0
State:	public (all)	Result:	0.00 %
Language:	it	Last update:	10:25:34 - 07/13/2019

Keywords

imperfetto, congiuntivo, indicativo, periodo ipotetico, valore modale, tempo, aspetto, modo, modalità, valore epistemico

Quesito (public)

È routine, causa fretta, dimenticarmi le monete nell'auto. Stamane mi viene offerto un caffè e declino in quanto provvisto di monete: "Grazie. Ho arraffato le monete dall'auto poco fa. Se non le avevo te lo chiedevo io...". Un collega mi riprende: "Perché usi l'imperfetto? Avresti dovuto dire: Se non le avessi avute allora te lo chiederei!". Mi è rimasto il dubbio. Si possono usare i due verbi consecutivi in tempo imperfetto? L'azione è abituale.

Risposta (public)

Si può usare senza dubbio l'imperfetto indicativo nel periodo ipotetico dell'irrealità, o misto, come nel suo esempio. È un uso da sempre attestato in italiano, anche in letteratura (numerossimi gli esempi settecenteschi, tra l'altro, anche in poesia), che i grammatici chiamano indicativo irreali. Sicuramente, si tratta di una forma più adatta allo stile informale e colloquiale che non a quello di elevata formalità, che continua a preferire il congiuntivo. Ma in una conversazione tra amici è più che appropriato! Tuttavia, la giustificazione dell'imperfetto non risiede tanto nell'abitudine dell'azione, sibbene nella sua ipoteticità. L'imperfetto indicativo, infatti, oltre a valori temporali (passato) e aspettuati (serve cioè a esprimere qualità dell'azione quali la continuatività, la ripetizione, l'abitudine ecc.), possiede anche valori modali epistemici, cioè serve a esprimere un certo margine di dubbio, di ipotesi, di probabilità dell'azione. È proprio da questo punto di vista che viene usato frequentemente in frasi come quella da lei sottoposta.

Fabio Rossi